

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LABORATORI
TERRITORIALI PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITA'
DELLE IMPRESE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Biennio 2022-2023



Sommario

1. Obiettivi e risultati attesi	3
2. A chi è rivolto	3
3. Oggetto degli interventi	3
3.1 Economia circolare e simbiosi industriale	4
3.2 Logistica e mobilità sostenibile delle merci.....	5
3.3 Innovazione sociale nei servizi alle comunità.....	6
4. Spese ammissibili	6
5. Contributo regionale	7
6. Termini e modalità di presentazione delle domande	8
7. Documentazione a corredo della domanda	8
8. Cause di inammissibilità della domanda	9
9. Procedure e criteri di valutazione dei progetti	9
10. Assegnazione e concessione dei contributi	10
11. Variazioni al progetto	10
12. Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi	11
13. Rete regionale dei laboratori	12
14. Controlli e monitoraggio	12
15. Decadenza e revoca del contributo	13
16. Informazioni	13

1. Obiettivi e risultati attesi

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge regionale n. 14/2014, intende **sostenere la rete dei laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese**, come parte integrante della propria strategia per l'attuazione dell'Agenda 2030, contribuendo altresì al progetto di rilancio e sviluppo dell'economia regionale definito attraverso il Patto per il lavoro e il clima.

Partendo da una specifica problematica rilevata a livello territoriale, si richiede che i laboratori coinvolgano le imprese e tutti i soggetti localmente impegnati nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in un percorso di innovazione sociale finalizzato a offrire risposte alle criticità rilevate, stimolando il protagonismo delle imprese nella produzione di nuovo valore condiviso, incrementando la competitività e la sostenibilità complessiva del sistema, a partire dal contesto locale.

Al fine di favorire la transizione ecologica e digitale dei sistemi territoriali, il presente bando intende prendere in considerazione le progettualità riferite ad alcuni ambiti tematici specifici quali economia circolare e simbiosi industriale, logistica e mobilità sostenibile delle merci, innovazione sociale nei servizi alle comunità, con l'obiettivo di supportare le imprese verso l'adozione di nuovi modelli organizzativi per la produzione di beni e servizi.

2. A chi è rivolto

Possono presentare progetti, contenenti azioni per il biennio 2022/2023, i seguenti soggetti:

- Camere di commercio dell'Emilia-Romagna
- Province dell'Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna
- Comuni dell'Emilia-Romagna
- Unioni di comuni dell'Emilia-Romagna

La domanda può essere presentata da un solo soggetto proponente, anche in collaborazione con altri soggetti previsti nel presente bando; le azioni possono essere realizzate anche su più aree territoriali, in funzione dell'ambito tematico individuato e in relazione alle competenze dei soggetti coinvolti. Ciascun soggetto potrà presentare un solo progetto in qualità di proponente.

3. Oggetto degli interventi

Con la programmazione delle attività relative al biennio 2022-2023, si intende consolidare il passaggio, già avviato nei precedenti bienni, verso un approccio sistemico che, superando il tradizionale concetto di responsabilità sociale di impresa, vede gli enti territoriali, le imprese e il sistema dell'innovazione e della ricerca lavorare insieme per sperimentare azioni innovative, finalizzate a risolvere situazioni di criticità rilevate a livello locale, anche in relazione agli impatti determinati da specifici settori produttivi o filiere che caratterizzano alcuni distretti (es. moda, packaging, edilizia ecc.)

Le iniziative che si intende sostenere declinano lo sviluppo sostenibile e le politiche del Patto per il lavoro e il clima in azioni strategiche territoriali, attraverso la promozione dell'innovazione, di

sistemi di produzione e consumo più sostenibili e circolari, di processi di simbiosi industriale, la riduzione dell'impatto della logistica e la declinazione di nuovi servizi a disposizione delle comunità.

I processi innovativi da realizzare su questi ambiti sono guidati dalle nuove tecnologie, tra cui in particolare il digitale, dallo sviluppo di nuovi processi e materiali ma anche da fattori non tecnologici quali il design, la creatività e i nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza.

Le attività dei laboratori si articoleranno in una prima fase di engagement e di formazione specifica con riferimento alle problematiche evidenziate, seguita da una fase di elaborazione delle soluzioni e infine la progettazione esecutiva di azioni, anche di tipo pilota, con indicazione degli impegni che i partecipanti intendono assumere per contribuire alla soluzione delle criticità evidenziate in fase di presentazione della proposta.

Al fine di rafforzare l'integrazione tra i vari soggetti presenti sul territorio e favorire un'azione di sistema le proposte devono prevedere obbligatoriamente la collaborazione di uno o più partner tecnici selezionati, nello specifico, tra le [Associazioni dei Clust-ER dell'Emilia-Romagna](#) e/o i centri di innovazione della [Rete Alta Tecnologia](#). Possono inoltre coinvolgere altri enti e associazioni impegnati in azioni locali sostenute o meno da programmi regionali quali ad esempio la formazione tecnica superiore.

I progetti territoriali di innovazione da ammettere a contributo si focalizzeranno sui seguenti ambiti tematici:

3.1 Economia circolare e simbiosi industriale

Il passaggio da un modello di economia lineare basato su produzione-consumo-smaltimento, ad un modello circolare volto alla chiusura dei cicli e incentrato sul concetto di uso e gestione efficiente e sostenibile delle risorse, è ormai considerata una necessità per il sistema economico e per le imprese in quanto consente di ridurre sprechi e costi, produce nuovo valore sociale e territoriale, aumenta la competitività sia sui mercati interni che a livello internazionale.

L'economia circolare si realizza attraverso eco-innovazione di prodotto, di processo e di sistema, nuovi modelli di gestione delle risorse, di consumo e di business aziendali, che tengono in conto orizzonti temporali più estesi del breve termine, coinvolgendo molteplici attori con approccio partecipativo, per innescare processi maggiormente cooperativi.

La realizzazione di tali modelli si basa sull'uso efficiente delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, sulla promozione di comportamenti virtuosi di consumo e di ottimizzazione di gestione degli scarti, sull'incentivazione per la creazione di nuovi modelli di business e di soluzioni innovative di collaborazione tra imprese, cittadini ed istituzioni, caratterizzati da una forte integrazione tra prodotti e servizi. Le imprese sono protagoniste nell'accelerare questa transizione e attraverso la co-progettazione possono diminuire costi, ridurre la produzione di rifiuti e i danni all'ambiente, progettare nuovi prodotti e processi, sviluppare nuovi modelli imprenditoriali e creare nuovi mercati.

Nell'ambito dell'economia circolare la simbiosi industriale rappresenta una strategia di ottimizzazione dell'uso delle risorse che consente di generare vantaggi competitivi per tutte le imprese che vi partecipano attraverso il trasferimento di risorse, quali materia, energia, acqua,

spazi, competenze, ecc. L'approccio simbiotico può condurre all'ottimizzazione dei processi industriali, al miglioramento della logistica e a favorire il trasferimento di conoscenze, aumentando conseguentemente la produttività di tutte le risorse disponibili e generando vantaggi economici e ambientali.

La simbiosi permette altresì di valorizzazione e di conservare le risorse a livello locale, costituendo un indubbio fattore di eco-innovazione e di arricchimento per il territorio.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito potranno riguardare le seguenti azioni:

- l'allungamento della vita utile dei beni e la lotta all'obsolescenza dei prodotti;
- il miglioramento degli indici di circolarità delle imprese attraverso la sperimentazione di azioni innovative che consentano la riduzione del consumo di materie prime e favoriscano i processi di riciclo;
- l'adozione di modelli circolari di uso e consumo innovativi in termini di riuso, riciclo, riprogettazione, product-as-service, sharing models basati su leasing, pay-per-use o abbonamenti, logistica di ritorno;
- iniziative finalizzate a individuare e/o sperimentare processi di simbiosi industriale, mediante il trasferimento di scarti e sottoprodotti tra imprese del territorio, per l'implementazione di nuovi modelli di business circolare che favoriscano la creazione di un mercato per le materie prime secondarie e la riduzione della produzione dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento;
- la sperimentazione di sistemi di misurazione della circolarità;
- iniziative per la riduzione dell'utilizzo della plastica in coerenza con la strategia #PlasticfreER approvata con DGR 2000/2019 ovvero azioni per migliorare la circolarità dei prodotti e degli imballaggi in plastica;
- iniziative di supporto alle imprese per favorire la trasparenza e la comunicazione delle scelte di sostenibilità verso i consumatori e/o la catena di fornitura, nonché per la diffusione della rendicontazione non finanziaria nelle PMI.

3.2 Logistica e mobilità sostenibile delle merci

La Regione Emilia-Romagna è impegnata in progetti volti a migliorare la qualità dell'aria e a favorire buone pratiche in grado di contenere l'inquinamento atmosferico legato al traffico dei veicoli. In particolare, promuove l'intermodalità, l'innovazione tecnologica, la ricerca per la diffusione di mezzi a ridotte emissioni inquinanti per il trasporto delle persone e delle merci.

La mobilità è uno dei problemi più complessi che la nostra società moderna deve affrontare: le conseguenze negative determinate dall'aumento del trasporto sulle strade riguardano non solo i consumi energetici o le emissioni, ma anche la disponibilità di spazi, la sicurezza e la salute delle persone.

Le scelte di mobilità sostenibile concorrono a sostenere il percorso avviato dalla Regione per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035.

La logistica sostenibile propone soluzioni di trasporto, consegna e riciclo delle merci rispettose dell'ambiente, con l'obiettivo di realizzare una catena del valore che includa la sfida ambientale (riduzione degli sprechi e ottimizzazione dei consumi) ed i problemi di mobilità.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito possono riguardare:

- lo sviluppo di azioni pilota di mobilità sostenibile per le merci, soprattutto in contesti urbani e periurbani o in aree sensibili dal punto di vista ambientale, con l'obiettivo di contenere l'inquinamento atmosferico e migliorare le condizioni di fruibilità degli spazi;
- la progettazione di sistemi di mobilità innovativi che possono anche prevedere l'utilizzo di mezzi condivisi, sharing mobility service.

3.3 Innovazione sociale nei servizi alle comunità

Il tema dell'innovazione nei servizi pubblici ed in particolare nei servizi di welfare si sta affermando come paradigma dominante sia a livello nazionale che locale. Questo accade sotto la spinta di nuove emergenze a cui le amministrazioni pubbliche devono dare risposta in virtù della loro mission ma anche conseguentemente alla diffusione di modelli di social innovation.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito possono riguardare le seguenti azioni:

- adozione di strategie di innovazione sociale per la progettazione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai nuovi bisogni sociali, anche in relazione alle problematiche emerse durante la pandemia, correlate al cambiamento degli stili di vita o all'emergenza demografica;
- azioni finalizzate a potenziare reti e servizi di comunità, anche in aree interne o marginali;
- sviluppo di sistemi innovativi di welfare aziendale su base locale, anche nelle imprese medio-piccole attraverso l'associazione tra diverse unità aziendali.

4. Spese ammissibili

Sono ammesse le spese sostenute e rendicontate dal soggetto beneficiario, relative a:

a) Consulenze e spese per la realizzazione dei laboratori:

- facilitazione, formazione e conduzione dei laboratori rivolti alle imprese;
- progettazione, analisi e sviluppo di software e piattaforme multimediali utili per agevolare l'aggregazione delle imprese,
- realizzazione di applicazioni web, campagne social e strumenti interattivi per la relazione con gli stakeholder, campagne informative;
- strumenti di indagine rivolti a diversi target (aziende, consumatori, dipendenti, cittadini);
- spese per l'organizzazione di visite presso altre realtà locali o aziendali;

b) spese per la comunicazione e diffusione dei risultati:

- organizzazione di eventi, seminari, congressi, traduzioni e interpretariato, sale, speaker;

- produzione di materiali, brochure, pubblicazioni, totem, video, locandine ecc.

c) spese per la elaborazione di studi di fattibilità con riferimento ad azione pilota

- consulenze tecniche e/o specialistiche
- produzione di documentazione tecnica
- altre forniture e servizi per la realizzazione di azioni pilota

Non sono ammissibili:

- Spese relative al personale dipendente del soggetto proponente e degli altri enti partner del progetto;
- Spese generali di funzionamento e spese di consumo dei soggetti proponenti e degli altri enti partner del progetto;
- Spese per noleggio sale di proprietà del soggetto proponente e degli altri enti partner del progetto;
- Spese di trasferta, vitto e alloggio per i dipendenti del soggetto proponente.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente, beneficiario del contributo.

Per i progetti ammessi a contributo, saranno ritenute ammissibili solamente le spese sostenute per azioni realizzate a partire dall'1/1/2022 e fino al 31/12/2023.

Durante la realizzazione del progetto, il soggetto beneficiario potrà apportare modificazioni compensative ad ogni voce di spesa, a condizione che le modificazioni non determinino una sostanziale modifica del contenuto e della natura della proposta progettuale. Le ragioni di tali modificazioni devono essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica da presentare secondo le modalità di cui al successivo punto 12.

5. Contributo regionale

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle risorse disponibili per i bilanci 2022 e 2023, finanzia i progetti che risulteranno in posizione utile in graduatoria.

Il contributo regionale potrà coprire una quota fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, nella misura massima di 40.000 euro per ogni annualità;

Saranno finanziate, in base alla percentuale di contribuzione e il limite massimo di importo stabilito dalla Giunta Regionale, tutte le proposte progettuali dichiarate ammissibili, a partire da quelle con valutazione più elevata in graduatoria, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito regionale alla pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/laboratori-provinciali-per-la-rsi>, con indicazione del contributo previsto per ciascun richiedente. In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quanto richiesto, dovuta all'eventuale superamento dei limiti di stanziamento dei capitoli del bilancio regionale quale effetto della formazione della graduatoria, il soggetto assegnatario deve inviare, entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, una dichiarazione di accettazione del contributo firmata dal

legale rappresentante del soggetto richiedente, contenente l'impegno a realizzare il progetto integralmente, mantenendo il budget invariato, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse messe a disposizione dal proponente o da altri soggetti coinvolti nel progetto, o rimodulando le spese sulla base dell'entità del contributo previsto.

6. Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, devono presentare la propria candidatura alla Regione Emilia-Romagna dalle ore 10 del 1° dicembre 2021 e fino alle ore 13 del 20 gennaio 2022 compilando il form on line disponibile al link riportato alla pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/laboratori-provinciali-per-la-rsi>; per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID oppure la Carta di identità elettronica (CIE) o la Carta nazionale dei servizi (CNS).

Alla domanda dovranno essere allegate le lettere di adesione di uno o più partner tecnici indicati nella proposta progettuale, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti.

In caso di utilizzo parziale dei fondi stanziati per il biennio 2022-2023, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla riapertura del bando, dandone adeguata pubblicità.

7. Documentazione a corredo della domanda

La proposta progettuale dovrà contenere i seguenti elementi:

- indicazione e dati anagrafici dell'Ente proponente e del legale rappresentante;
- **indicazione di almeno un partner tecnico**, selezionato tra i soggetti indicati nell'art. 3, e di eventuali altri soggetti partner del progetto, allegando la lettera di adesione sottoscritta dai rispettivi legali rappresentanti, contenente l'indicazione degli impegni assunti e del ruolo svolto all'interno del laboratorio;
- ambito/ambiti tematici prescelti;
- criticità rilevata nel contesto e su cui si vorrebbero intervenire con il progetto;
- obiettivi del progetto e soluzione proposta;
- modalità di realizzazione con descrizione delle fasi in cui si articola il progetto e degli strumenti che si intende utilizzare;
- modalità di selezione e di coinvolgimento delle imprese e funzione in relazione alle criticità rilevate e agli obiettivi del progetto;
- ruolo dei partner tecnici e degli altri partner indicati nella domanda;
- risultati attesi in relazione alle criticità rilevate e impatto sulle imprese e sul territorio;
- cronoprogramma e piano finanziario.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente o da un suo delegato.

8. Cause di inammissibilità della domanda

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande trasmesse con modalità differenti da quelle descritte e inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

9. Procedure e criteri di valutazione dei progetti

Un nucleo di valutazione, costituito ai sensi dell'art.40 della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 con provvedimento del Direttore Generale della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, avrà il compito di espletare l'attività istruttoria del procedimento relativo al ricevimento delle proposte progettuali e di formulare la proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili, con la definizione delle spese ammissibili.

I progetti relativi ai laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese devono:

- facilitare e promuovere una soluzione alle problematiche espresse dal territorio di riferimento in relazione agli ambiti tematici indicati al punto 3 attraverso la realizzazione di progetti innovativi anche sperimentali che coinvolgano imprese e stakeholders, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- promuovere la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna stimolando l'integrazione degli SDGs nelle strategie delle imprese e contribuendo al progetto di rilancio e sviluppo dell'economia regionale definito attraverso il Patto per il lavoro e il clima;
- favorire l'integrazione delle attività delle imprese con le azioni promosse dai soggetti locali in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- innescare azioni pilota, attraverso processi di verifica dell'applicabilità e di simulazione.

I criteri di valutazione per la determinazione della graduatoria che vengono proposti sono pertanto i seguenti:

- 1) **potenziale di innovazione:** valutazione della capacità di orientare le imprese coinvolte verso percorsi di innovazione, portata delle azioni proposte rispetto alla risoluzione delle problematiche rilevate (fino a 40 punti);
- 2) **qualità progettuale:** valutazione della chiarezza e coerenza degli obiettivi del progetto con le azioni e gli ambiti tematici indicati nel bando, eventuale presenza di indicatori di risultato e di impatto misurabili, possibile replicabilità degli interventi (fino a 40 punti);
- 3) **qualità della partnership:** valutazione della governance e rilevanza della partnership coinvolta nei laboratori in particolare rispetto alla potenzialità di favorire azioni di sistema a livello locale coerenti con l'Agenda 2030 e con il patto per il lavoro e il clima, (fino a 20 punti).

Saranno dichiarate ammissibili tutte le proposte progettuali che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

Saranno finanziate, nei limiti della disponibilità di risorse, le proposte progettuali dichiarate ammissibili a partire da quelle con valutazione più elevata.

La Regione si riserva di valutare la congruità delle spese indicate nella proposta in relazione agli interventi previsti, e di ridurne conseguentemente l'ammissibilità ai fini dell'assegnazione del contributo.

10. Assegnazione e concessione dei contributi

I contributi verranno concessi dal Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente, tenuto conto del cronoprogramma sulla base delle risorse regionali del bilancio finanziario gestionale 2022-2023. Le risorse disponibili per finanziare i progetti approvati, suddivisi per ciascuna annualità, sono le seguenti:

CAPITOLO	ANNO 2022	ANNO 2023	TOTALE
U23149	200.000,00	200.000,00	400.000,00

11. Variazioni al progetto

Eventuali richieste di variazioni sostanziali al progetto, dovranno essere inoltrate entro il 30/9 di ogni anno di riferimento, esclusivamente mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Le richieste di variante saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione. La richiesta di integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte il contributo concesso.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non sostanziali" al piano delle attività e delle spese, di cui si darà conto in fase di rendicontazione annuale.

Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di talune attività previste nel progetto approvato, con altre simili o funzionalmente equivalenti, tali da non alterare la natura laboratoriale delle attività, purché comprese tra le tipologie di intervento ammesse.

12. Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due stati di avanzamento, al termine delle rendicontazioni indicate per ciascuna annualità, nel rispetto della esigibilità della spesa ivi prevista. In particolare:

- un primo stato di avanzamento per le attività concluse entro il 31/12/2022, a fronte della presentazione di una dichiarazione, in forma di autocertificazione, contenente la relazione sulle attività svolte e la descrizione delle spese sostenute dal beneficiario nel corso del 2022, fino all'ammontare massimo del contributo concesso per la prima annualità;
- il saldo, per le attività concluse entro il 2023, dietro presentazione di una relazione finale di tutte le attività realizzate nel biennio 2022-2023 e rendicontazione delle spese sostenute nell'intero progetto. A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi.

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione del primo stato di avanzamento, dovrà essere presentata entro il 28/2/2023. Alla relazione dovranno essere allegati tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute (atti di impegno, note, fatture).

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario, ai fini dell'erogazione del saldo, corredata da tutti gli allegati, dovrà essere presentata entro il 29/2/2024.

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere sostenute nell'arco temporale previsto (con riferimento all'annualità di competenza);
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente bando;
- riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo.

Le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestate al soggetto beneficiario del contributo; pertanto, non saranno rimborsate le spese riferite a documenti di spesa emessi a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare eventuali esenzioni relative al campo di applicazione IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 e successive modifiche.

Il contributo concesso verrà liquidato al beneficiario sulla base delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente documentate fino al massimo previsto nell'atto di concessione e potrà essere erogato in misura inferiore alla cifra ammessa, per ogni annualità, qualora la presentazione della rendicontazione sia di importo inferiore.

Il servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti rendicontati; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente punto.

Alla liquidazione ed erogazione del contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente.

13. Rete regionale dei laboratori

I laboratori territoriali svolgono una attività di supporto delle imprese che operano nel territorio regionale, volta a promuovere la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna. A tal fine costituiscono un punto di riferimento territoriale che opera in modo integrato con gli altri soggetti che a livello locale contribuiscono alla realizzazione dei programmi per l'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

I referenti dei laboratori territoriali partecipano inoltre agli incontri regionali organizzati dalla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, volti a favorire lo scambio del know-how, la progettazione di iniziative comuni a valenza interprovinciale e regionale, anche in collaborazione con la Rete dei Clust-ER e con i Centri di innovazione della Rete Alta Tecnologia.

14. Controlli e monitoraggio

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti e visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

15. Decadenza e revoca del contributo

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando anche nei seguenti casi:

- mancata realizzazione del progetto;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nella proposta progettuale e non previamente concordata con la Regione stessa;
- nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- qualora dai controlli effettuati emergano irregolarità.

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. I contributi erogati ma risultati non dovuti saranno revocati. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

16. Informazioni

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/laboratori-provinciali-per-la-rsi>.

Per informazioni:

Sportello Imprese: dal lunedì al venerdì 9.30 - 13,00

Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario)

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it